Anno 8
Luglio/Agosto 2014 68

Comunità Comenduno

PARROCCHIA DI CRISTO RE
COMENDUNO

Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani

IMPARIAMO DA S. ALESSANDRO A LEGGERE LA NOSTRA VITA COME PROMESSA E MISSIONE

NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratorio-comenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Mario Persico

tel. 035 774 309

mario.persico.hm@gmail.com

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giurosb@virgilio.it

redazione.com.com@gmail.com

La redazione comunica che le lettere anonime non saranno pubblicate. La stessa si riserva inoltre di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

la nostra comunità cristiana non può fare a meno di gioire perché è chiamata a rendere testimonianza della propria fede in Gesù Cristo risorto che trasforma la vita dell'uomo e del mondo in una festa continua.

La nostra esistenza di cristiani consiste nel vivere continuamente il mistero pasquale: piccole morti successive seguite dai segni di una risurrezione. Questo è l'origine della festa. **Non ci sono ragioni per annullare o far scomparire la festa dall'animo umano per non privarlo di quella tensione interiore** che rende ricco di speranza il nostro pellegrinaggio sulla terra. Sarebbe un tentativo pari a quello che volesse cancellare o strappare la pagina delle Beatitudini dal libro del Vangelo. Ciò che come persone siamo, crediamo, speriamo, amiamo e intendiamo fare, trova un riflesso nella festa che organizziamo e viviamo insieme.

La festa non può essere sganciata da un contesto di fede e di civiltà e da una tradizione motivata e viva. E' necessario rivisitare queste motivazioni essenziali, senza le quali la nostra festa patronale può diventare occasione di evasione e di mancato impegno per il bene comune.

Il nostro impegno deve consistere nel far si che la nostra festa patronale di Sant'Alessandro tenga conto dello sforzo di testimonianza e di sollecitudine che la Chiesa sta facendo per essere presente nel contesto culturale contemporaneo, per essere vicina e condividere le preoccupazioni delle famiglia, i problemi dei giovani e dei disoccupati, per prendersi cura delle povertà emergenti e soprattutto per offrire un itinerario di fede cristiana più incarnata e genuina.

Per questi motivi, è doveroso incominciare a pensare ad una evangelizzazione della festa perché essa dimostri e sprigioni nella comunità la sua efficacia pastorale.

La festa patronale è manifestazione della pietà popolare. La religiosità popolare è importante e se viene collocata all'interno dell'evangelizzazione, diventa espressione particolare della ricerca di Dio e della fede. È ricca di valori quali: la sete di Dio, la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa di Dio, la pazienza, il senso della croce nella vita quotidiana, il distacco, l'apertura agli altri, la devozione. Se la festa patronale ruota nell'orbita della pietà popolare diventa portatrice di questi valori. **Allora la nostra festa patronale è capace di portare dentro la comunità ecclesiale una forma cosciente e partecipata di testimonianza e di autoevangelizzazione annuale** proponendo qualcosa di valido per la fede, la vita cristiana, la carità, la solidarietà, la gioia e la distensione degli animi.

Se nel nostro tempo all'urgenza di rifare il tessuto cristiano della società umana si deve rispondere, come ha scritto Giovanni Paolo II, rifacendo il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali, si comprende come sia necessario sottoporre a discernimento anche la nostra festa patronale **per verificare se davvero è espressione di una comunità ecclesiale matura.**. Fino a quando non ci lasceremo coinvolgere dal dinamismo della nuova evangelizzazione, nella nostra comunità ci saranno gravi difficoltà per la vita di fede, con la conseguenza che ci sarà qualcuno che privo di orientamento religioso confonderà la festa cristiana con i festeggiamenti esterni con grave danno dell'intera comunità.

Non dobbiamo dimenticare che la festa patronale rientra nella sfera

della festa religiosa caratterizzata cioè dal riferimento al mistero di Dio, alla venerazione di Sant'Alessandro, agli eventi della Salvezza cristiana, e all'impegno del comandamento dell'amore cristiano. **La festa patronale perciò si differisce dalle feste laiche** che hanno una dimensione prettamente storica, civile e sociale.
La festa religiosa-patronale vuole essere un canale attraverso il quale passa il tesoro della fede e come un mezzo per sentirsi più cristiano. Come cristiani vogliamo fare festa in un modo che dia prova del nostro inserimento nel mondo mediante la fede. **Nelle feste noi vogliamo rafforzare la nostra appartenenza a Dio e alla comunità di coloro che Gli credono**. Chi non sente e non vive questa appartenenza con gesti concreti e visibili non può essere animatore di una festa cristiana e comunitaria.

Nella Bibbia la festa è collegata in modo deciso con la storia religiosa del popolo che riconosce la presenza di Dio in tutti gli avvenimenti della sua vita. **Il vero motivo della festa è la fede in Dio che crea, che libera, che chiama, che raduna, che guida il suo popolo, che fa alleanza,** che mantiene le promesse. ***Nella coscienza popolare Dio è la prima festa di ogni persona e comunità, fuori di Lui non c'è festa.***
Le feste erano momenti per ricordare le grandi opere del Signore, il suo amore, la sua fedeltà, la sua provvidenza, per ringraziare e per offrire a Lui qualche segno simbolico di ciò che nella sua bontà aveva elargito al popolo.
La festa è proposta anche come un'occasione per verificare la fedeltà all'alleanza, per rivedere le motivazioni e la qualità della propria fede e della propria vita.
Dall'insegnamento biblico **la festa autentica deve caratterizzarsi per la sua capacità di cogliere il significato della testimonianza di coloro che hanno seguito Gesù Cristo** con l'eroicità della vita e del sacrificio personale conformandosi al suo Vangelo, senza aggiungere o sottrarre nulla.
La festa non fa memoria soltanto del passato ma attualizza in una speranza autentica il compimento della salvezza; il passato di Dio assicura il futuro del popolo
Infine la festa non è disattenta alle esigenze del presente. In una situazione di grave disagio umano, sociale ed ecclesiale la festa non può far finta che tutto proceda bene senza generare il desiderio del ravvedimento, la necessità del cambiamento. La festa deve incidere sul comportamento civile e morale dei cristiani, perché gli altri (poveri, atei, indifferenti, emarginati, ecc.) vedano le loro opere buone e glorifichino Dio che immaginano lontano dai loro problemi.
La Parola di Dio spinge ogni comunità a interrogarsi seriamente su quanti e quali atteggiamenti profani si sono infiltrati nelle feste cristiane ed hanno creato sovrastrutture che umiliano l'autentica pietà popolare.
Solo se si libera da tutto ciò che non appartiene al vero sentimento religioso e alla fede, la **festa cristiana può aiutare gli uomini a gustare con semplicità le molteplici gioie umane che il Creatore mette già sul nostro cammino**: gioia esaltante dell'esistenza e della vita; gioia dell'amore casto e santificato; gioia pacificante della natura e del silenzio; gioia talvolta austera del lavoro accurato; gioia e soddisfazione del dovere compiuto; gioia trasparente della purezza, del servizio, della partecipazione; gioia esigente del sacrificio.

La nostra festa patronale deve entrare in quel processo di evangelizzazione continua che non si accontenta della semplice conservazione dell'esistente ma spinge alla missione. In questa prospettiva la festa del Patrono deve contribuire perché la parrocchia si edifichi come comunità missionaria.
Ci vuole buona volontà perché la festa patronale possa essere purificata da quegli elementi che non concordano con la fede. Esaltandone il valore culturale e spirituale essa può offrire i fondamenti per una fede più matura e per una più solida identità umana..

Cerchiamo quest'anno di **celebrare la festa di Sant'Alessandro come momento della storia della salvezza.**
Nel cuore della nostra comunità la festa patronale diventi nutrimento, rinnovamento. Renda presente simbolicamente la finalità della nostra comunità, e **stimoli la speranza che dà forza nuova per riprendere con più amore la vita quotidiana.** Diventi un segno della resurrezione che ci dà la forza di portare la croce di ogni giorno. Sia un tempo in cui si ringrazia Dio per la potenza del suo amore che si è manifestato nei confronti dell'umanità e anche il richiamo del fatto che Egli è sempre presente, e veglia sul suo popolo e sulla sua comunità come un Padre che ama i figli. Sia davvero la nostra festa molto diversa dallo spettacolo, in cui alcuni attori musicisti divertono gli spettatori. Ma In questa nostra festa tutti siano attori, e tutti spettatori: ognuno deve giocare e partecipare, se no non è una vera festa.
Lo Spirito che dà la vita, ci inondi con la sua gioia e renda la nostra festa una risposta del cuore alla testimonianza di santità che le Persone della SS. Trinità, e Sant'Alessandro propongono alla nostra comunità.

don Diego

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

FESTA DELL'ORATORIO

In queste due paginette trovate le foto della festa dell'oratorio celebrata la domenica 8 giugno. La festa preparata fin dall'inizio dell'anno, ha visto il coinvolgimento di tutti i gruppi della nostra comunità: e sono tanti! Rendiamo grazie al Signore.
Il nostro grazie al consiglio dell'oratorio per aver coordinato questo meraviglioso evento al quale molti dei nostri ragazzi e delle nostre famiglie hanno partecipato.
Anche questo è un modo per rendere vivo il nostro oratorio.

BAR
BAR

PREPARIAMOCI AL CENTENARIO

Nel Consiglio Parrocchiale di martedì 10 giugno 2014 è stata condivisa la proposta avanzata da don Diego di un percorso triennale da concludersi nel 2017, anno del centenario della nascita della parrocchia di Comenduno.
L'obbiettivo è quello di rivisitare i cardini della vita cristiana per rispondere alla domanda: "**Che parrocchia vogliamo essere?".**

I temi da approfondire nei prossimi tre anni saranno:
- EUCARESTIA\LITURGIA
- CARITA'
- LA PAROLA

Nello svolgimento dei temi, verrà posta particolare attenzione:

- ai percorsi fatti negli anni precedenti (Accoglienza, Responsabilità, Condivisione, Educazione).

- alla esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii gaudium", soprattutto là dove, trattando della trasformazione missionaria della chiesa, così recita:

"La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo." (pag. 53)

"Non ignoro che oggi i documenti non destano lo stesso interesse che in altre epoche, e sono rapidamente dimenticati. Ciononostante, sottolineo che ciò che intendo qui esprimere ha un significato programmatico e dalle conseguenze importanti." (pag.54)

- alla laicità come valore e ai laici come risorsa indispensabile alla vita della chiesa.

Gli incontri vedranno coinvolta tutta la comunità nelle sue varie componenti.

Nel pomeriggio di sabato 13 o 20 settembre (data da confermare a seconda della disponibilità del luogo scelto per l'incontro), l'iniziativa verrà presentata e condivisa nelle sue articolazioni con tutti i gruppi parrocchiali.

Per il Consiglio Parrocchiale
Giulio Rosbuco

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

UN EURO AL GIORNO	EURO	940.00
DA BUSTE	EURO	1.330.00
OFFERTA "LUCE ACCESA"	EURO	350.00

N.B. PER L'OFFERTA DELL'EURO AL GIORNO È POSSIBILE USARE ANCHE LA MODALITÀ DEL RID. SE QUALCUNO FOSSE INTENZIONATO LO FACCIA PRESENTE.

CODICE IBAN PARROCCHIA: IT65H0874552480000000010002

CIAO MAMI

E' con questo appellativo che, passando dalla grotta dedicata alla Madonna di Lourdes vicino a casa, da ormai venticinque anni e quasi quotidianamente, saluto la mamma del cielo.
Uno sguardo se il lume e' acceso, una preghiera, l'osservare i quadretti delle grazie ricevute e, non di meno, la richiesta di aggiungere a quei quadretti il mio personale, se mai un giorno volesse farmi "la grazia"! E chi non ne ha da chiedere?
Piccola nota triste di quel posto così bello, silenzioso, alla portata di tutti: era, fino a poco tempo fa,la trascuratezza, l'essere (a parte il lume) abbandonato a se stesso.
Poi, d'un botto, PAM! Il miracolo! Tornata dopo un mese d'assenza, trovo quel luogo a me così caro, trasformato in un giardino. Fiori, ordine, ceri, una scaletta, il cancellino in legno! Bellissimo, sembra sia passata la bacchetta magica!
La bacchetta sono le mani di una persona di buona, direi buonissima volontà, il signor Livio Bonomi. Egli con passione ha fatto rinascere questo luogo che, mi auguro, ora più che mai, diventi meta di passeggiate e preghiera! Grazie di cuore.
Al signor Colpani Pietro, proprietario del sito, altrettanto riconoscimento e grazie.
Chissà che tanta bellezza non denoti che sia giunta l'ora di portare il mio quadretto ... mah, staremo a vedere!
Per ora ci auspichiamo una S. Messa in onore alla Madonna che, con i suoi feriali e silenziosi miracoli, ci assiste sempre.

Buona estate a tutti.

Piera Testa

RIFLESSIONI SULL'IDEA DI FELICITÀ

"E vissero felici e contenti..." Tutte le fiabe che leggiamo fin da bambini finiscono in questo modo e perfino nella Dichiarazione di indipendenza americana del 1776 troviamo: "...a tutti gli uomini è riconosciuto il diritto alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità." Ma quando si può dire di essere felici?

Ho letto in questi giorni un saggio su "La Felicità" scritto circa duemila anni fa da Seneca (4 a.C., 65 d.C.), un filosofo romano esponente dello stoicismo: egli sostiene che "**la felicità disdegna i doni della fortuna e si compiace della virtù, è un'indomita forza dell'animo, esperta della vita, serena nell'agire, dotata di umanità e di sollecitudine nei confronti degli altri.**"

Molte altre affermazioni mi hanno colpito di Seneca, in quanto, pur non essendo cristiano, esprime concetti morali comuni al Cristianesimo, come l'accettazione di ciò che la vita ci offre nel bene e nel male, in quanto, dice Seneca, "obbedire a Dio è l'unica possibile libertà."

Infatti qual è la persona che può dire di aver vissuto tutta la vita senza dubbi, dolori, crisi, frustrazioni? Che vita sarebbe una vita senza aspirazioni, senza scosse, senza difficoltà?

La felicità non può essere uno stato permanente, ma si può vivere per brevi momenti nella vita: la gioia per un matrimonio, per la nascita di un figlio, per il raggiungimento di un traguardo, o anche solo per la condivisione di momenti sereni con parenti o amici.

Al di là di questi momenti transitori, possiamo essere toccati da episodi di dolore, di angoscia, di preoccupazione: la vita è fatta degli uni e degli altri.

Il mondo di oggi tuttavia (anche attraverso la pubblicità finalizzata al consumismo) continua a suggerire un'idea errata di felicità: "la tua vita sarà felice se userai questo o quel prodotto, se acquisterai questo divano o quell' automobile...". Allora ognuno si affanna a pensare alla propria soddisfazione personale, al proprio tornaconto e, solo dopo, si accorge che il possesso di cose o di denaro non procura affatto felicità, ma insoddisfazione!

Infatti l'uomo non può essere felice da solo, egli è membro di una comunità, di un popolo, di una nazione, del mondo intero: attraverso il legame sociale egli riconosce che ogni uomo è suo fratello con la stessa dignità e gli stessi diritti.

Visitare una persona sofferente, offrire un po' del proprio tempo per ascoltare e confortare chi è in difficoltà, spendersi per una causa di giustizia: abbiamo sperimentato tutti come simili comportamenti ci rendano contenti e interiormente soddisfatti. Infatti quando dimentichiamo noi stessi per occuparci degli altri ,dei loro problemi, della loro felicità, ci sentiamo finalmente appagati perché ritroviamo la nostra dignità di uomini, veri figli di Dio.

Isella

AComendunese Arredamenti

www.comendunesearredamenti.com

ESPOSIZIONE

Via Serio, 13

Via Provinciale, 70

24021 Comenduno di Albino

(BG)

Tel. 035 773 352

Fax 035 774 173

comendunesearreda@tiscali.it

INTERVISTA ALLA NONNA IDA CAMOZZI
PER LA SUA AVVENTURA: IL CAMMINO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

- Come ti è venuta l'idea di fare questo cammino?
L'idea è maturata insieme a Walter, perchè cinque anni fa avevamo già percorso una parte di cammino di circa 140 chilometri.

- Puoi raccontare come si è svolto?
Siamo partiti all'inizio di aprile da Roncisvalles, che si trova al confine tra la Francia e la Spagna. Il cammino per arrivare a Santiago de Compostela è durato trentadue giorni, poi abbiamo raggiunto in pullman Finisterre che si trova sull'oceano, dove abbiamo trascorso una giornata. Alla mattina partivamo intorno alle 6.30-7 e percorrevamo circa 25-30 chilometri al giorno.

-All'idea di fare questa "impresa" che emozioni provavi?
L'emozione più forte era la gioia di affrontare il cammino ed il desiderio di arrivare alla meta.

-Hai fatto delle amicizie durante il viaggio e come ti sei trovata con il tuo compagno?
Durante il cammino si incontra molta gente che poi spesso si ritrova negli alberghi alla sera, durante la cena e quindi capita spesso di conoscere altre persone e parlare con loro. Con Walter mi sono trovata benissimo sia nel decidere cosa fare che nell'affrontare il cammino ogni giorno.

-Avete incontrato delle difficoltà?
Il tempo è stato bello e mite, non ci ha dato problemi, a parte due giorni di pioggia. Una difficoltà è stata portare lo zaino sulle spalle perché, dopo i primi giorni, ho iniziato a sentire il peso sulle spalle e alle gambe; un'altra difficoltà che i pellegrini incontrano spesso sono i dolori alle articolazioni e soprattutto le fiacche ai piedi che fortunatamente noi non abbiamo avuto!

-Ti sono mancate la tua casa e la tua famiglia?
Se devo dire la verità no...questa esperienza era per me un sogno.

-Durante il viaggio hai avuto delle paure?
Di paure non ne abbiamo avute, a parte la preoccupazione di non farcela...

-Quando sei arrivata alla meta cos'hai provato?
Ho provato un'immensa gioia nell'aver realizzato un sogno e questo mi ha resa felice.

-Quando sei tornata a casa che cambiamenti hai trovato?
Di cambiamenti non ce ne sono stati molti...a parte l'orto pieno di erbacce!
Al ritorno ho provato felicità nel rivedere la mia famiglia! Per un po' la voglia di camminare è passata ed ero sollevata al pensiero di non avere più lo zaino sulle spalle...

-Qual'é il ricordo più bello che ti è rimasto nel cuore?
Il ricordo più bello è l'arrivo a Santiago de Compostela, dove abbiamo concluso il nostro cammino partecipando alla Messa del Pellegrino che si tiene ogni giorno nella Cattedrale di S. Giacomo alle 11 e successivamente ritirato la pergamena che attesta il cammino percorso.

Intervista a cura del nipote Diego
(undici anni)

BATTESIMI

Per la seconda volta il Signore ci ha donato la grazia di diventare genitori.
Il 22 giugno scorso il piccolo Luca è entrato a far parte della Comunità Cristiana.

"Caro Luca, in questo cammino non sarai mai solo e ti auguriamo una vita vissuta nella pienezza della Fede".

Mamma Elisabetta, papà Pierfrancesco con la sorellina Emma

Alessandra Botticelli
Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo. Prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato
(Gr 1,5)
Ti custodirò come pupilla dei miei occhi
(Dt 3.2,10)

Amata, desiderata, custodita dal Padre; Alessandra è diventata la nostra gioia e la nostra vita.

"Ringraziamo di cuore Don Diego, Cristina, Fabio e Sebastiano per averci accompagnati e guidati nel percorso di preparazione al sacramento del Battesimo".

Mirko e Claudia

1 Giugno 2014

"Giorgia,
tu sei un pesciolino sceso giù dal cielo, donato da Dio al mondo per renderlo più bello.
Lo spirito del Signore ti culla, ti accompagna piano piano, benedice ogni tuo giorno, ti protegge con la Sua mano.
La tua casa sulla terra è un cuore grande grande che ti abbraccia e ti tiene stretto: è l'amore di mamma e papà.
Per te, ecco l'acqua buona e fresca del Battesimo.
Tuffati con fiducia: è il dono di Gesù.
Tutte le persone che ti vogliono bene, oggi sono qui intorno a te per donarti la loro preghiera e il loro aiuto, perchè felice e generoso sia il tuo futuro."

Laura e Michele

8 Giugno 2014

Ciao a tutti!!!

Si è concluso anche questo viaggio estivo CRE 2014: PIANO TERRA, sempre un'esperienza fantastica, anche se un po' faticosa e quest'anno anche molto piovosa!

"Piano Terra" è stata un'avventura che ci ha portato a conoscere nuove terre: abbiamo viaggiato con il tenente Gulliver che ci portato alla ricerca di nuove popolazioni e culture. I nostri bambini/ragazzi sono diventati gli abitanti di alcune isole che Gullliver e i suoi amici hanno visitato:

- I bambini di prima elementare erano gli abitanti di Lilliput
- Quelli di seconda gli abitanti di Glubdudrib
- Gli abitanti dell'isola di Huyms erano i bimbi di terza
- L'isola di Barnibaldi era abitata dai ragazzi di quarta
- I ragazzi di quinta abitavano l'isola di Zirimbilindi
- Gli abitanti di Pasbrun erano i ragazzi delle medie

Attività, giochi, danze, Sport Giovane a Torre Boldone in TEB, pellegrinaggio a Sotto il Monte, rappresentazione teatrale e festa finale hanno reso piacevoli le giornate trascorse insieme. I nostri bambini e ragazzi sono così simpatici, allegri ed intraprendenti che ci conquistano sempre!
Osservate queste foto e ... divertitevi con LORO!!!
Un abbraccio ai nostri animatori e un forte **GRAZIE** !!! Grazie anche a te caro don Diego e a tutti gli educatori Daniela, Cristina, Monica, Valentina, Micol, Mattia, Valentina, Alice, Ester, Marco e Paolo!
Arrivederci all'anno prossimo con nuove esperienze e una nuova avventura del CRE !!!

Patrizia

I MERAVIGLIOSI ANIMATORI IN AZIONE

CRE 2014: PIANO TERRA

LE DANZE

AL PARCO DI BONDO

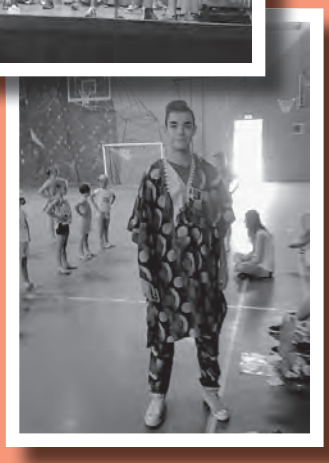
IL TRASFERIMENTO A

DESENZANO PER

LE PROVE DELLO SPETTACOLO

LO SCHERZO

DI ZOE



LA PREGHIERA

I VISI SIMPATICI

SPORT GIOVANE A TORRE BOLDONE IN TEB

IN PISCINA

SUL DIARIO DI VIAGGIO DEL CRE 2014 ALCUNI BAMBINI HANNO SCRITTO:

* Mi è piaciuto vivere questa esperienza insieme ad amici ed educatori. Mi sono piaciute le gite a Sotto il Monte e a Casnigo.
* Grazie animatori per avermi insegnato tante cose.
* Ciao animatori, spero di ritrovarvi l'anno prossimo.
* Mi è piaciuto andare al CRE perché mi sono divertito moltissimo e abbiamo avuto degli animatori stupendi.
* I Glubdudribbesi conquisteranno il mondo!
* Grazie educatori, animatori, don e Patrizia per averci accompagnato durante il CRE.
* Mi diverto sempre al CRE!
* Secondo me questo CRE è stato migliore, mi sono trovato benissimo.
* Grazie a tutti!
* Grazie animatori, anche quest'anno ci avete trattato bene.

Grazie a voi meravigliosi compagni di viaggio!!!

FLASH FLASH FLASH

Il prossimo bollettino sarà pronto per il 27 settembre e per prepararlo la redazione si ritrova giovedì 4 settembre alle ore 20,45. Lo so che mi ripeto, ma i gruppi (e sono tanti) sono invitati a collaborare dando visibilità del loro esserci attraverso il bollettino che non è solo della redazione, ma ...

Non so se quando sarà pronto questo bollettino il campo dell'oratorio sarà funzionante con la nuova pavimentazione, ma che tristezza vederlo chiuso e senza ragazzi ...

Anche quest'anno il CRE ha fatto il pieno di ragazzi e adolescenti con le quattro settimane dense di giochi, piscina, uscite varie e perché no, anche di regole. Pochi i ragazzi che non hanno aderito, difatti il paese era semideserto. Un grazie a chi si è impegnato per far funzionare al meglio questo servizio per i nostri ragazzi.

Complimenti a Sergiu, (cognome Soroceanu) neodottore in lingue e letterature straniere moderne. Arriva da lontano, ma si è fatto tanti amici nella nostra comunità e nell'ambito sportivo. Una grave malattia gli ha tolto la vista, ma la vita gli ha dato l'opportunità di incontrare Clara, Franco e i quattro figli che lo hanno accolto nella loro famiglia, accompagnandolo per il lungo periodo scolastico. Questa è una bella storia da ricordare e da raccontare...

Chi ha partecipato era soddisfatto; la festa dell'oratorio di domenica 8 giugno è andata bene. Complice un bel sole che ci abbagliava (è da sottolineare perché questa è un'estate strana), ci siamo trovati al campo dell'oratorio per la Messa animata dai cori e musicisti che abbiamo in comunità. Lo storico "Coro Laudate" trascinato dall'esuberante insegnante Laura, il brano delicato della famiglia Suagher, le belle canzoni del "Gruppo chitarre" e l'esibizione del coro dei bambini nato circa un anno fa con la pazienza e lo stimolo di qualche genitore. Proprio un bel sentire. Dopo la Messa chi curiosava fra i tanti cartelli che i gruppi avevano esposto per farsi conoscere, chi sostava nella tenda "ospedale da campo" (questo titolo meriterebbe una pagina di spiegazione), mentre la cucina si metteva in funzione e gli alpini pronti con la grigliata. Molto gradito anche il pomeriggio con la visita guidata sul campanile e i vari giochi organizzati con tanto impegno.

noris mariateresa rosbuco

P&G ElettriCa
Cell. 338 261 4900 - Cell. 328 485 1686
Tel. 035 774 296 - e-mail: pedron61@tin.it
Via Sant'Alessandro, 24 Albino (Bg)

UN GRAZIE AI NOSTRI DUE MONSIGNORI

Il 12 giugno 1954 due giovani Sacerdoti celebrarono la loro prima Messa nella nostra grande chiesa parrocchiale stracolma di gente: Don Lino Belotti e Don Gildo Camozzi.

La comunità li ha ricordati e festeggiati domenica 29 giugno in occasione del loro sessantesimo anniversario di Sacerdozio. Alla Messa delle dieci con l'altare addobbato per le grandi occasioni e circondati da tanti Sacerdoti che li hanno conosciuti e apprezzati, sia Monsignor Lino, che da 15 anni è Vescovo, sia Monsignor Gildo hanno manifestato la loro riconoscenza a Dio, alla propria famiglia, alla comunità con tanta commozione. Sono stata molto contenta di aver vissuto con loro questa celebrazione e mentre ringraziamenti e ricordi del passato venivano manifestati alla comunità che partecipava, mi sono chiesta anche perché questi due Sacerdoti mi sono sempre stati cari, dato che i nostri incontri non sono stati frequenti in questi lunghi anni.

Certamente il ricordo più lontano è quello della mia Prima Comunione, proprio sessant'anni fa in occasione della loro prima messa: chi mi ha dato la "particola" è stato Don Gildo. Sono i ricordi che ti porti sempre "dentro" e che sembrano avvenuti ieri. Un altro momento magico con Don Gildo è stato a Roma dove, da turista. con famiglia e altri amici, in un pomeriggio infuocato estivo l'ho incontrato per caso vicino al Vaticano. Mi sono fatta subito riconoscere e con lui abbiamo avuto la fortuna di vedere spazi del Vaticano chiusi al turista e lo spettacolo dei giardini del Papa. Un'emozione grandissima per tutto il gruppo e, come finale, aranciata fresca nella casa di don Gildo che era vicino al Vaticano. Una giornata e un'accoglienza indimenticabile per la mia famiglia e per i miei amici che ancora oggi me lo ricordano.

Con Don Lino le possibilità di incontro sono state più frequenti essendo di casa nella comunità con la sua numerosa famiglia. La Messa domenicale delle otto, il momento della Cresima, qualche funerale, o semplicemente incontrarlo e salutarlo per strada sempre sereno e sorridente con i suoi occhi color cielo.

Ma la tenerezza che ho nei confronti di questi due Sacerdoti l'ho sperimentata in tempi più recenti, quando mio papà per la sua grave fragilità non riusciva più a raggiungere la Chiesetta S.Maria e ho avuto la sorpresa della loro visita a casa, in momenti diversi. Che emozione e che gioia per mio papà; e questi incontri, sia da parte di Don Gildo sia di Don Lino si sono ripetuti fino al giorno che è morto. Sapendo come mio papà attendeva Don Diego che ogni settimana veniva a casa con l'"Eucarestia" e le sue parole piene di speranza, credo proprio che incontrare anche i due Monsignori fosse per lui una medicina che faceva bene. Un grazie a tutti e due.

noris mariateresa rosbuco

60° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
COMENDUNO 29 GIUGNO 2014

Carissimi,

a nome anche di Mons. Gildo saluto i Sacerdoti concelebranti, familiari, autorità, parenti e amici e tutti i presenti.

Siamo qui a celebrare la solennità dei S.S. Pietro e Paolo Apostoli: i due pilastri della fede quindi da sostenere sempre; i due cardini della Chiesa da amare con gioia.

Ricordiamo questi uomini che la grazia di Dio ha trasformato e rinnovati fin nel profondo del loro essere. Sono diventati i pionieri del Vangelo.

Pilastri, cardini, pionieri, si può diventare anche noi: preghiamoli perché lo siamo carissimi fedeli!

Ma è anche un giorno speciale per Comenduno e soprattutto per noi due sacerdoti Bortolo Lino - Gildo Ermenegildo che festeggiamo i 60 anni di sacerdozio ed io 15 anni di Vescovado.

Siamo qui a dire grazie con voi al Signore che ci ha conservati in vita a differenza dei 22 confratelli che pregano il Signore dal Paradiso e noi risponderemo facendo altrettanto per loro.

Questa festa è soprattutto : pregare, ringraziare, e chiedere perdono al Signore perché tutti, come ripete Papa Francesco, siamo peccatori.

Così la Messa confermerà a tutti il dono del Figlio di Dio.

PENSIERO CONCLUSIVO

Carissimi,

quanta strada ho percorso grazie a Dio!

La strada della vita lungo la quale il Signore ha fatto sentire la sua chiamata.

Nel mio cuore di bambino ho sentito presto il desiderio di diventare prete e di mettere la vita a servizio di Dio, della Chiesa e dei fratelli.

Sono passati 84 anni, 60 da Sacerdote. Gesù, i Vescovi di Bergamo, Parroci e curati, alcuni sono presenti, mi sono stati guida su questo sentiero. Li ringrazio cordialmente.

Sia nel Seminario di Clusone – tempo di guerra – come nei 9 anni di Bergamo non mi sono mancate le guide della vita spirituale e formativa. Grazie anche loro.

Poi?

Il Signore tramite le autorità religiose ha cominciato a darmi lavoro, meglio a darmi destinazioni come curato, direttore di oratorio, di parroco nella Diocesi di Comacchio, poi in Svizzera con i migranti italiani nella zona francese prima, poi a Zurigo, in tutta la Svizzera con impegni piuttosto responsabili.

Nel 1973 rientro in Italia come Superiore a Bergamo della Comunità Missionaria Paradiso.

Poi dicendo che ho girato il mondo non come turista affermo che le autorità, Dio Compreso, mi hanno messo su un sentiero vario, responsabile, delicato.

Non so perché avessero scelto me che non sono una cima in tutto come tanti miei confratelli.

Perfetto non sono, ma mi sono sempre impegnato grazie ai doni che mi ha dato il Signore, il resto lo faceva poi Lui.

15 anni di Vita Episcopale hanno messo l'ultimo cappello della bontà del Signore.

Ed ora eccomi qui a ringraziare il Signore, il Papa, i Vescovi soprattutto di Roma e Lombardia, i fedeli dei posti dove sono stato (migranti italiani in Europa – per 40 anni – e migranti esteri in Italia), i sacerdoti della Diocesi e tutti i malati e gli anziani qui presenti che forse vi ho stancato.

La messa è stata per voi, che Iddio vi benedica e metta nel cuore di tanti bambini la vocazione al sacerdozio.

E' il miglior dono che fate a questa festa.

Sessantesimo
di ordinazione sacerdotale
(1954 – 2014)
di
Mons. Camozzi Ermenegildo

Comenduno (BG)
Festa di SS. Pietro e Paolo
29 Giugno 2014

Madre di misericordia
è stato tuo figlio Gesù che ci ha
chiamati a diventare come lui:
luce del mondo e sale della terra.

Sessantesimo
di ordinazione sacerdotale
(1954 – 2014)
Quindicesimo
di ordinazione episcopale
(1999 – 2014)
di Mons. Lino Belotti

Comenduno (BG)
Festa di SS. Pietro e Paolo
29 Giugno 2014

Suscita nella Chiesa a beneficio
degli uomini d'oggi una grande
primavera di santità.

IL MIO ANNIVERSARIO

"Se uno è in Cristo, egli è una creatura nuova: l'uomo vecchio è sparito, ecco, è sorto il nuovo Noi dunque facciamo le veci di ambasciatori di Cristo, come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro"; *II Cor. 5, 17-20.*

I sessantanni di sacerdozio che Dio nella sua infinita bontà mi ha donato, sono trascorsi troppo velocemente, lasciando nel mio animo sentimenti di gioia, speranza, gratitudine e tristezza.

Come gli Apostoli usciti per la pesca nel mare di Tiberiade, mi trovo con le reti vuote, nonostante il lavoro e l'impegno, mai sufficienti purtroppo per una missione tanto impegnativa come quella affidatami.

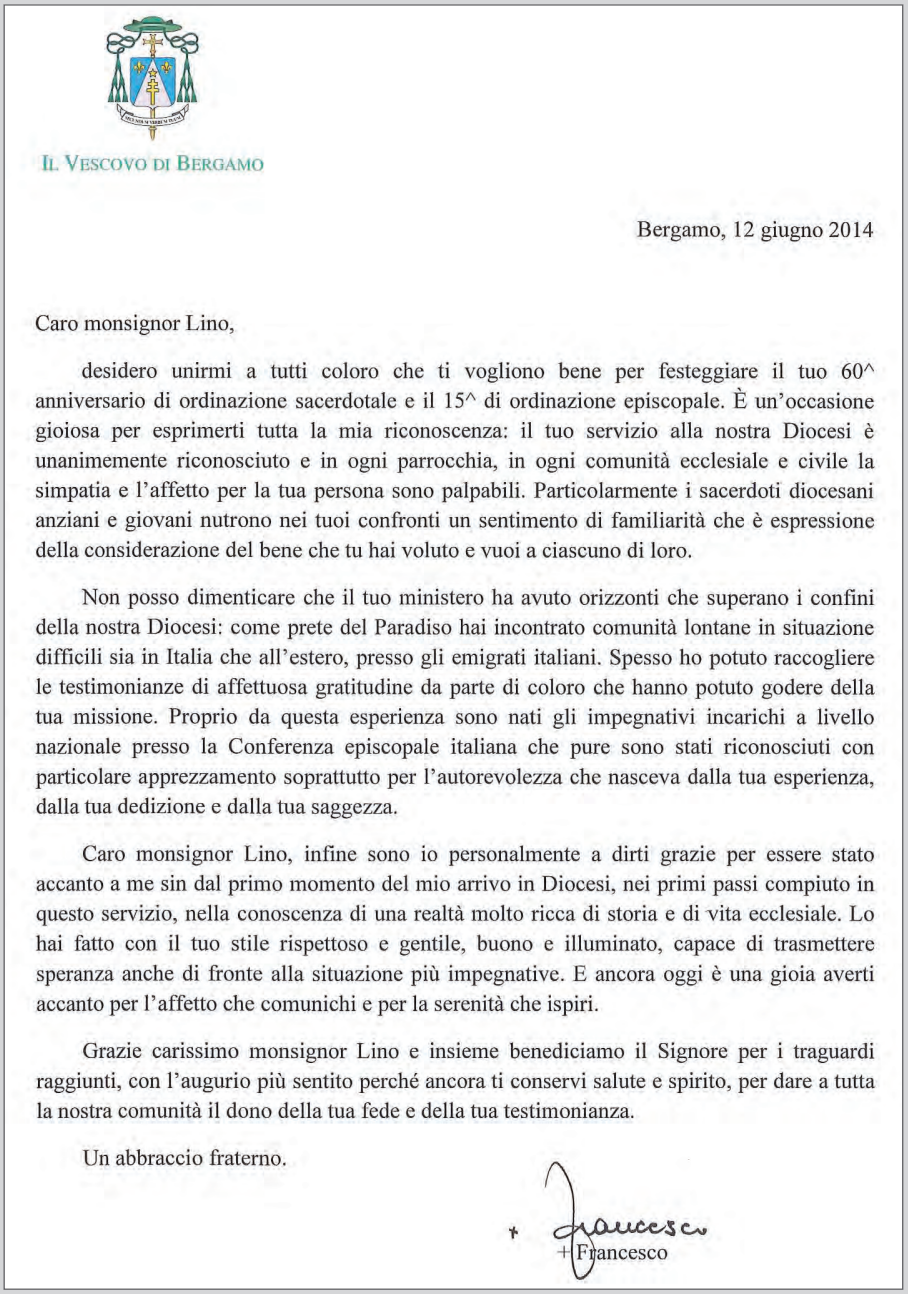
Giunto alla mia età, avverto che la strada è poco lontana dal traguardo e nella celebrazione della santa messa diventa ogni giorno più intensa la preghiera "nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il Nostro Salvatore Gesù Cristo".

Lui solo potrà riempire di buoni pesci le mie reti troppo zavorrate da oggetti inutili, donandomi la gioia dell'incontro liberatorio, della comunione piena e gioiosa con la Trinità beata e coi fratelli e sorelle che attendono il mio ritorno.

In questi anni passati lontano dalla parrocchia di Comenduno, ho sentito l'affetto e la benevolenza della comunità nella quale sono cresciuto, lasciata poi con l'invio del Vescovo per la missione sacerdotale.

E l'accoglienza della comunità di Desenzano al Serio mi ha rallegrato e confortato nel vincolo della fraternità e dell'amicizia cordiale e sincera. Né posso dimenticare con gratitudine le comunità di Filago e di Teveno, nelle quali ho vissuto complessivamente i primi 15 anni di sacerdozio, segnate da un profondo spirito religioso, col quale mi sono confrontato con la mia formazione umanistica e teologica del Seminario diocesano. Gli anni passati lontano da Bergamo al servizio della Santa Sede mi hanno convinto che la Chiesa sparsa nel mondo è profondamente unita nella comunione e nell'amore con il successore dell'apostolo Pietro, sia nei tempi del dolore che in quelli della gioia, perché animata continuamente dallo Spirito di Gesù.

Nel santuario della Madonna del Miracolo della Gamba ho trovato la Mediatrice di salvezza e di ogni grazia, la Madre fonte di carità, di speranza, il modello di perfezione. L'incontro con Lei ogni



IL VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 12 giugno 2014

Caro monsignor Lino,

desidero unirmi a tutti coloro che ti vogliono bene per festeggiare il tuo 60^ anniversario di ordinazione sacerdotale e il 15^ di ordinazione episcopale. È un'occasione gioiosa per esprimerti tutta la mia riconoscenza: il tuo servizio alla nostra Diocesi è unanimemente riconosciuto e in ogni parrocchia, in ogni comunità ecclesiale e civile la simpatia e l'affetto per la tua persona sono palpabili. Particolarmente i sacerdoti diocesani anziani e giovani nutrono nei tuoi confronti un sentimento di familiarità che è espressione della considerazione del bene che tu hai voluto e vuoi a ciascuno di loro.

Non posso dimenticare che il tuo ministero ha avuto orizzonti che superano i confini della nostra Diocesi: come prete del Paradiso hai incontrato comunità lontane in situazione difficili sia in Italia che all'estero, presso gli emigrati italiani. Spesso ho potuto raccogliere le testimonianze di affettuosa gratitudine da parte di coloro che hanno potuto godere della tua missione. Proprio da questa esperienza sono nati gli impegnativi incarichi a livello nazionale presso la Conferenza episcopale italiana che pure sono stati riconosciuti con particolare apprezzamento soprattutto per l'autorevolezza che nasceva dalla tua esperienza, dalla tua dedizione e dalla tua saggezza.

Caro monsignor Lino, infine sono io personalmente a dirti grazie per essere stato accanto a me sin dal primo momento del mio arrivo in Diocesi, nei primi passi compiuto in questo servizio, nella conoscenza di una realtà molto ricca di storia e di vita ecclesiale. Lo hai fatto con il tuo stile rispettoso e gentile, buono e illuminato, capace di trasmettere speranza anche di fronte alla situazione più impegnative. E ancora oggi è una gioia averti accanto per l'affetto che comunichi e per la serenità che ispiri.

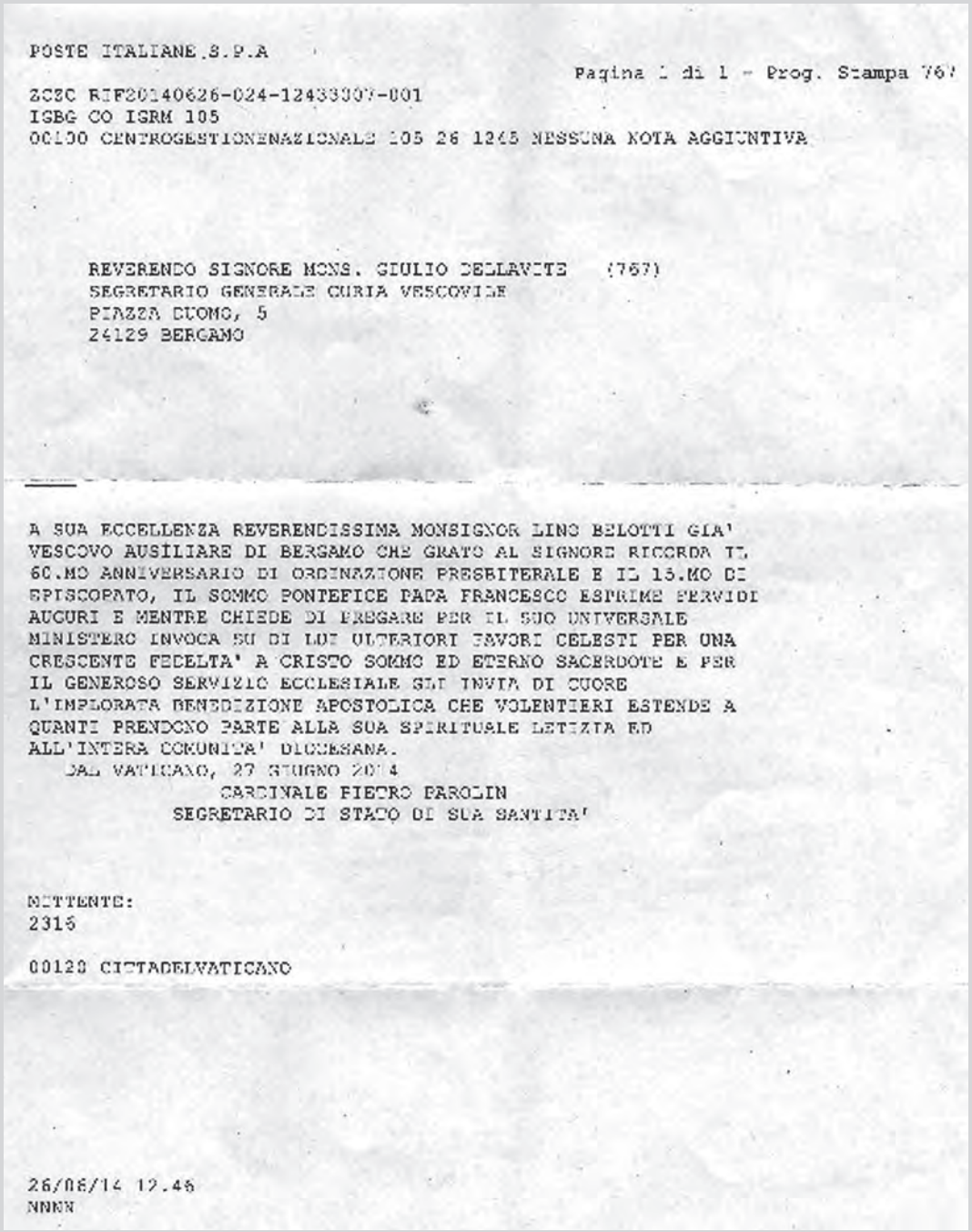
Grazie carissimo monsignor Lino e insieme benediciamo il Signore per i traguardi raggiunti, con l'augurio più sentito perché ancora ti conservi salute e spirito, per dare a tutta la nostra comunità il dono della tua fede e della tua testimonianza.

Un abbraccio fraterno.

+ Francesco

mattina mi riporta a Nazaret, dove Maria ha preparato per anni a Giuseppe e a Gesù il pane quotidiano. È ancora Lei che in un altro modo prepara pane e vino sull'altare, segni misteriosi dell'umanità di Gesù, ricevuta dalla Madre, in offerta totale al Padre, ai fratelli e sorelle chiamati a salvezza.
Ringrazio di cuore tutti quanti mi hanno seguito e mi seguono nella mia vita sacerdotale che, non essendo stata perfetta, mi obbliga a chiedere, col perdono, anche la preghiera, perché possa percorrere il difficile tratto di strada in salita, per poter giungere all'incontro col Padre, che mi attende sulla soglia della casa e per partecipare nella gioia al banchetto eterno della Trinità beata.

Mons. Gildo Camozzi



POSTE ITALIANE S.P.A

Pagina 1 di 1 - Prog. Stampa 767

ZCZC RIF20140626-024-12433007-001
ISBG CO ISRM 105
00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 105 26 1245 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA

REVERENDO SIGNORE MONS. GIULIO DELLAVITE (767)
SEGRETARIO GENERALE CURIA VESCOVILE
PIAZZA DUOMO, 5
24129 BERGAMO

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA MONSIGNOR LINO BELOTTI GIA'
VESCOVO AUSILIARE DI BERGAMO CHE GRATO AL SIGNORE RICORDA IL
60.MO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE E IL 15.MO DI
EPISCOPATO, IL SOMMO PONTEFICE PAPA FRANCESCO ESPRIME FERVIDI
AUGURI E MENTRE CHIEDE DI PREGARE PER IL SUO UNIVERSALE
MINISTERO INVOCA SU DI LUI ULTERIORI FAVORI CELESTI PER UNA
CRESCENTE FEDELTA' A CRISTO SOMMO ED ETERNO SACERDOTE E PER
IL GENEROSO SERVIZIO ECCLESIALE GLI INVIA DI CUORE
L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA CHE VOLENTIERI ESTENDE A
QUANTI PRENDONO PARTE ALLA SUA SPIRITUALE LETIZIA ED
ALL'INTERA COMUNITA' DIOCESANA.
DAL VATICANO, 27 GIUGNO 2014
CARDINALE PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

MITTENTE:
2316

00120 CITTADELVATICANO

26/06/14 12.46
NNNN

Nota accompagnatoria di Mons. Lino Belotti al telegramma del Segretario di Stato Vaticano.

«Per sbaglio ci si è dimenticati di pubblicare il gradito messaggio ed augurio del Pontefice Papa Francesco, inviatoci prima della festa.
Esprimo il desiderio di pubblicare il mio grazie e soprattutto "la benedizione estesa a quanti hanno preso parte alla festa ed all'intera comunità diocesana".
Approfitto per esprimere riconoscenza ed un grazie fraterno a tutti coloro che si sono impegnati per preparare la festa ed a quanti vi hanno partecipato.»

+ Mons. Lino Belotti

RACCOLTA FONDI "INSEGNANTI PER IL NEPAL":

...missione compiuta !

Questo anno durante il periodo di quaresima i bambini di seconda elementare si sono impegnati a raccogliere fondi per il progetto "Insegnanti per il Nepal" in svariati modi... Con le catechiste ciascun bambino ha decorato un contenitore di plastica di recupero e trasformato in salvadanaio dove porre i propri risparmi ricavati con rinunce su acquisti (dolci, giochi, figurine, ecc.)

Per incrementare la raccolta fondi abbiamo proposto ai nostri figli di rinunciare ad alcuni dei propri giocattoli per allestire un mercatino. Meravigliati ed orgogliosi dai numerosi giocattoli sul banchetto i bambini mostravano ai compagni cosa avevano portato, speranzosi che i loro giochi sarebbero stati acquistati "per i bimbi del Nepal". La vendita non ha incuriosito molto i compaesani se non fra gli stessi partecipanti e conoscenti. Abbiamo raccolto 120 euro ed i giochi rimasti li abbiamo regalati al reparto di pediatria dell'ospedale di Alzano, all'oratorio, alla scuola materna e per la pesca di beneficenza del paese.

Un gruppetto di bambini (tutti maschi)si sono ritrovati per una merenda e per decorare alcuni vasetti. Mentre li preparavano pensavano a cosa avrebbero potuto metterci per venderli, a quanto venderli, a quanti prepararne … Ne hanno realizzati 60 e poi soddisfatti sono andati a giocare. Sono stati acquistati tutti per farne delle "bomboniere".

Alcuni genitori hanno venduto le crèpes durante un torneo di calcio. Tutto il ricavato è stato posto all'interno di un boccione trasparente (contenitore della birra alla spina dell'oratorio). Abbiamo pensato che sarebbe stato più significativo per i bambini consegnare la donazione di persona anziché con bonifico bancario. Ricordandoci dell'invito delle sorelle di Roby Piantoni per il 2 giugno a Colere alla festa in memoria del fratello scomparso in Nepal e fondatore dell'iniziativa abbiamo deciso di partecipare alla manifestazione.

Lunedì 2 giugno una ridotta rappresentanza si è recata a Colere per consegnare il pesante contenitore con il denaro raccolto. La giornata non partiva molto bene, rischio pioggia ed all'arrivo in paese c'erano 8 gradi! Ad attenderci al freddo incredula e commossa c'era Denise Piantoni con Marco Astori compagno di cordata del fratello. Molto dispiaciuta ci ha comunicato che la protezione civile, a causa del mal tempo, aveva sospeso il programma della giornata. Noi non ci siamo arresi e indossando i piumini siamo saliti alla falesia dedicata a Roby ad ammirare gli scalatori che salivano sulla ripida parete rocciosa con grande agilità in sicurezza; c'erano anche 2 campioni Belgi straordinari. Peccato che la parete e la carrucola per i bambini non erano in funzione. Il tempo non è peggiorato e ci ha permesso di fare quattro chiacchere con Denise, fare gli esploratori con i bambini nel bosco ed all'interno del paese.

La giornata si è conclusa con grande gioia e soddisfazione: la missione… era compiuta! Abbiamo lasciato il compito di contare il contenuto e soprattutto le monetine del boccione alle sorelle Piantoni.

Denise e Mara ringraziano con immenso piacere i 24 bambini per aver scelto di sostenere il loro progetto in Nepal donando ben 669,92 euro! Sono tantissimi !! Grazie !!!

Una mamma

LA SALITA AL CRISTO PENSANTE

Martedì 21 Luglio eravamo in 13, meta passo Rolle in Trentino Alto Adige. L'obbiettivo era la salita al Cristo Pensante sul Monte Castellazzo, una bella escursione nelle stupende montagne delle Dolomiti del Brenta ma non solo.
Infatti lassù, il 16 Giugno 2009 fu posta una Croce e una scultura marmorea rappresentante un Cristo in atteggiamento pensante che dall'alto guarda verso valle.
Una raffigurazione che proprio per tale immagine colpisce e favorisce un comune sentire di un Cristo, tanto simile e vicino a noi.
Sono infatti decine di migliaia le persone che attirate da questo Cristo sono salite lassù in questi anni, per una preghiera.
Anche per noi l'obbiettivo era ben delineato, salire lassù, e così dopo aver pernottato a Passo Rolle, al mattino alle otto ci siamo messi in cammino per la nostra meta.
Una salita nella prima parte facile e bella che si snoda nei pascoli fioriti di questa stagione, per poi proseguire nelle seconda parte dove il sentiero sale un ghiaione che immette nell'ultimo pezzo un po' più ripido ma ben percorribile.
In questo ultimo pezzo si possono ancora vedere le trincee della guerra.
Giunti alla nostra meta dopo un momento per riprendere fiato e per gustare la bellezza della natura e delle montagne circostanti, ci siamo predisposti per la S. Messa. Da lassù in alto, ai piedi di questo Cristo Pensante la S. Messa è stata una celebrazione bella e molto vissuta dove Don Diego ha richiamato la grandezza e la bellezza del creato dono dell'amore di Dio per tutti noi.
È stata una bella opportunità per vivere una giornata in mezzo alla natura circondati dalle belle montagne ma anche occasione per riflettere e dire ancora una volta il nostro grazie al Signore.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
DR. FRANCESCO GHILARDI
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

• Chirurgia orale • Implantologia •
• Parodontologia • Conservativa •
• Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

Riceve per appuntamento
al nº 348 - 9984722

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

SCUOLA CALCIO: SI È CONCLUSA UNA BELLA ESPERIENZA...

Che dire di questi tre anni insieme, tanti ricordi ma soprattutto tante emozioni, dai momenti di delusione per le difficoltà incontrate all'inizio, all'entusiasmo di un goal fatto o di una azione conclusa. Che crescita hanno avuto i nostri figli, visibilmente quella fisica, ma ancora più importante quella della persona, il carattere, l'autostima. In questa maturazione il ruolo del gioco ha avuto una parte importante, non solo per la coordinazione, la tecnica e la forza, ma soprattutto perché giocare insieme con impegno e con gioia fa crescere consapevoli delle proprie capacità e dei propri limiti. Il gioco è stato fondamentale in tutto questo; i risultati ci rendono orgogliosi dei nostri figli ma non avrebbero valore se non fossero acquisiti dall'impegno e dalla messa in campo di tutte le singole capacità senza pensare alla vittoria: giocare tutti, sempre e nella stessa misura. Se e quando i nostri bambini hanno vinto lo hanno fatto insieme, dando ciò che ognuno poteva dare senza problemi su chi era presente o assente, su chi era in forma o meno e su chi era forte tecnicamente o fisicamente. L'entusiasmo dei trofei vinti è soprattutto in questo, nello spirito di gruppo, nei legami che se cementati a questa età durano tutta la vita, nel sentirsi tutti vincitori e nell'esultare per ogni singola azione di gioco finalizzata o meno. Questo miracolo è stato possibile grazie a persone che a queste implicazioni forse non avevano pensato, hanno solamente dato la disponibilità gratuita, si sono messi in gioco, e soprattutto hanno lasciato che il loro gran cuore fosse rubato da un gruppo di bambini che se sono speciali è anche merito dei loro allenatori.
Grazie a tutti, in particolare a Sergio, uomo di poche parole e di molte urla in campo, che ha seguito il cammino dall'inizio alla fine senza mai perdersi nemmeno un briciolo della gioia dei nostri figli (ed anche della nostra). Nella speranza di proseguire il cammino sportivo insieme anche per i prossimi anni.

I genitori di:

Dennis, Luca, Leo, Fabio, Marco, Francisco, Stefano, Carlo, Tommaso, Simone, Carolina, Diego, Andrès, Alessandro, Maruwan.

IL MUSEO DELLA TORRE HA 25 ANNI

Nel settembre 1989 apparve sul notiziario parrocchiale di Comenduno un articolo dal titolo: "Che ne direste di un museo a Comenduno?"
Non si trattava di un sondaggio di opinione, ma era una precisa iniziativa che era stata formalizzata con lettera dal parroco Don Scolari al sindaco del comune per chiedere di avere la disponibilità dei locali attigui alla torre, a fianco dell'ambulatorio medico.
Nel novembre successivo Enrico Belotti comunicava il parere positivo del sindaco e iniziava a prendere forma il Museo Etnografico della Torre di Comenduno. Si costituì un gruppo di fondatori che si misero all'opera per definire l'immagine del museo e per dare il loro fattivo contributo all'allestimento dei locali espositivi.
Quest'anno ricorrono i 25 anni della nascita di questa importante realtà culturale e il bilancio è più che positivo e quasi straordinario per una piccola comunità come quella di Comenduno.
Il museo è cresciuto, si è consolidato e ha portato numerosi frutti: le mostre, le pubblicazioni, le attività didattiche, la costante opera di raccolta dei reperti e delle informazioni riguardanti la vita e il lavoro del mondo popolare della prima metà del Novecento.
Dei soci fondatori ne rimangono solo tre (Enrico Belotti, Aldo Noris, Giacomo Suagher), che mantengono immutati lo spirito giovane e l'energia a servizio del museo.
Dopo 25 anni il museo si avvia alla sua maturità con il rinnovamento degli allestimenti e una loro più coerente esposizione. Il museo è ora a pieno titolo museo della civiltà contadina con la vocazione a conservare ed approfondire i vari aspetti della nostra realtà rurale storica, mentre gli oggetti del mondo artigianale e sociale di altra natura hanno trovato spazi espositivi nei locali dell'ex asilo della Villa Regina Pacis, resi in parte visitabili grazie al lavoro svolto dai soci volontari.
A questo rinnovamento hanno dato un contributo importante un gruppo di giovani ricchi di competenza ed entusiasmo, su cui si conta per il ricambio generazionale necessario a garantire un futuro al museo, e le energie dei soci del museo profuse in mesi di lavoro impegnativo.
Per celebrare il 25° ci si prepara ad una settimana di eventi per coinvolgere verso fine settembre la nostra gente e rilanciare il ruolo culturale del museo. In concomitanza con questa ricorrenza sarà pubblicato il libro di Carmelo Gherardi dal titolo "Il mio piccolo mondo contadino", che racconta in pagine colme di affetto e pervase di una profonda umanità una vita che non esiste più, ma che vale la pena conoscere e custodire per sempre accanto a sé.

NOTE:
Si sta prospettando il cambiamento dell'apertura ordinaria del museo, garantita finora dai volontari la domenica mattina, per trasferirla al sabato pomeriggio in orari più idonei alle esigenze dei visitatori.

Per quanti volessero collaborare con l'Associazione in qualità di volontariato possono chiedere informazioni: durante le aperture del Museo, all'indirizzo mail **museotorre.comenduno@hotmail.it** ***o contattare la segreteria tel. 035 751 724.***

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.
di NORIS ROBERTO & C.

Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

Il programma di massima degli eventi del 25° a partire dal 20 fino al 28 SETTEMBRE è il seguente:

GIORNO	ORA	EVENTO	A SEGUIRE
SABATO 20	16,30	Inaugurazione nuova esposizione museale	Visite guidate e aperitivo buffet
DOMENICA 21	16,30	Visite guidate	Giro in calesse x bimbi nel cortile della villa
VENERDÌ 26	20,45	Presentazione del libro "Il mio piccolo mondo contadino" di Carmelo Gherardi	Segue buffet
SABATO 27	20,45	Spettacolo condotto dai "Samadur"	Occasione per rivivere o scoprire canzoni e storie della nostra tradizione popolare, accompagnate da musica eseguita con strumenti dell'epoca.
DOMENICA 28	16,30	Visite guidate ed esibizione della "Junior Band" di Albino	Giro in calesse x bimbi nel cortile della villa

G. Segantini, *Le due madri,* olio su tela, 1889
Milano, Civica Galleria d'arte moderna

immagine che verrà riportata in copertina del libro di Carmelo Gherardi ***"Il mio piccolo mondo contadino"***

Pro memoria della formazione del

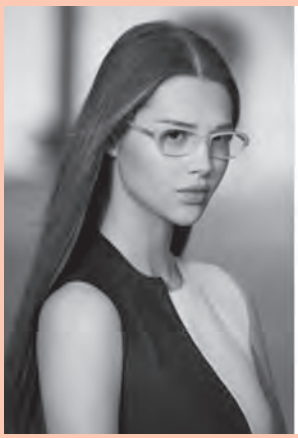
GRUPPO ALPINI DI COMENDUNO

e dei suoi primi anni di vita

L'interesse dei Veci nei confronti dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) è sempre stato presente. Testimonianza di ciò la troviamo nella memoria delle generazioni più vecchie ancora in vita. In queste testimonianze viene spesso menzionata la figura di Angelo Manzoni, titolare dell'osteria "di ostèr", il quale aveva posto sopra l'entrata della stessa un medaglione a forma di cuore con lo stemma ANA e che raffigurava un alpino che sale una vetta. All'interno dell'osteria era possibile sfogliare il giornale "L'Alpino", mentre in una sala dell'edificio era possibile ammirare alcuni cimeli conservati dal Manzoni.
Egli fece collocare anche il Crocifisso che si trova al bivio della "strada piana" con lo stemma dell'ANA, così come lo aveva fatto dipingere sul casotto del suo "ruch".
Conviene anche ricordare altri personaggi del tempo che, avendo partecipato alla guerra 1915-'18 ed orgogliosi delle loro prodezze di Alpini, si esibivano spesso in dispute molto simpatiche con personaggi comendunesi di altre armi. Si ricordano gli alpini Martinelli Luigi (Seeri), Mismetti Benvenuto (Nuto), Vedovati Giuseppe (Giodep caretèr) e Suagher Zaverio da una parte e, per fare un esempio, i Bersaglieri Vedovati Francesco (Tocio) e Piccinini Consino, dall'altra.
Da questi primi entusiasmi, dopo che cominciavano ad essicarsi le ferite della seconda guerra mondiale, un gruppo di alpini comendunesi Veci e Bocia manifestò l'intenzione di dare forma più concreta al Gruppo Alpini di Comenduno. Iniziarono così le riunioni, scambiandosi la voce, durante le domeniche dopo "dottrina", nell'osteria del Cagnoni.
Queste riunioni avevano lo scopo di raggiungere il numero di iscrizioni necessario per avere il nulla-osta per la formazione di un gruppo autonomo da parte della sezione di Bergamo. In breve tempo radunammo una trentina di soci e procedemmo a formare il primo Consiglio Direttivo nell'anno 1957.
Era formato: Presidente Suagher Zaverio, vice-presidente Moro Primo (reduce di Russia), segretario Suagher Guido, cassiere Ceresoli Lorenzo (è stato il riferimento di tutti gli alpini della zona). Consiglieri erano Dell'Angelo Primo, Noris Eugenio (uno dei pochi reduci di Cefalonia della Divisione Acqui) e Luiselli Luigi.
Formato il gruppo, il primo impegno fu quello di ufficializzare in modo solenne e con una adunata provinciale la benedizione del nuovo gagliardetto ANA di Comenduno.
Si decise inoltre, nonostante le ristrettezze che regnavano in quei tempi in tutti noi, di effettuare una tassazione di 100 lire per settimana, arrivando a raccogliere circa lire 350.000 in due anni, allargando le adesioni al Gruppo.
Momento di particolare emozione si ebbe quando venne svolta una nostra manifestazione a Comenduno, nel 1959.
Oltre alla scrupolosità con cui fu curata, ottenne un notevole successo di partecipazione popolare ed anche di alpini dei diversi paesi della provincia.
In questa occasione presenziarono notevoli autorità civili e militari: il Presidente della sezione di Bergamo Capitano Gori, Padre Brevi (medaglia d'oro e reduce della campagna di Russia, rientrato in Italia nel 1953 dopo anni di "gulag" e senza rinunciare alla sua vocazione sacerdotale, nonostante le torture), la vedova del Capitano Tonolini, medaglia d'oro della guerra 1915-'18, il sindaco Prof.Goisis.
Era presente anche un picchetto militare composto dagli alpini di leva, nostri compaesani, Zilioli Vittorio (Gepe) e Martinelli Adriano.
Fu una giornata di grande commozione per tutti: il corteo che si era mosso da via Cornello per le vie principali del paese, in un clima da festa popolare con il suono delle fanfare ed i canti alpini; il rancio consumato presso le trattorie di allora: Cagnoni, Galli, Suardi (Marciondo); lo sbandieramento del paese, gli evviva attaccati ai muri, le ragazze che infilavano le coccarde tricolori etc.
Dopo questa iniziativa il gruppo si consolidò cercando di essere presente anche con finalità culturali e con la partecipazione ad adunate provinciali e nazionali con il suo gagliardetto del quale era stato nominato alfiere Ceresoli Lorenzo.
Le informazioni ci giungevano dai due periodici "L'Alpino", nazionale e "Lo Scarpone Orobico", provinciale. Avevamo però anche un nostro giornale murale, chiamato "Il Mese", che veniva affisso all'interno del bar Carminati e che recava notizie spicciole locali. Successivamente, per ragioni di spazio, fu trovato un accordo con i gestori dell'osteria "Manzoni" attraverso il quale ottenemmo la gestione di un pezzo di sala in direzione del lavatoio.
Venne costruito un tavolato ed una porta con tutte

le rifiniture. Il lavoro venne svolto dagli alpini. Sistemata una vecchia scrivania ed un piccolo armadio, appeso un cartello indicatore esterno in via Maglio, si procedette all'inaugurazione con la preparazione di una mostra fotografica, per dilettanti, sul tema della montagna. Anche questa iniziativa ottenne un discreto successo di partecipazione e di visitatori. Alle premiazioni seguì una festicciola alpina con canti e balli.

Novembre 1985
Guido Suagher



OTTICA Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639

Anniversari

SUOR IRENILDE CARRARA
m. 17/8/2013

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo,
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
dì al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido".

SERGIO BAMPA
n. 26/5/1962 - m. 10/7/2007

GRAZIE Sergio PER QUANTO CI HAI DATO.

Gioiello prezioso... inestimabile tesoro di valore,
nello scrigno del nostro cuore... hai seminato perle d'amore,
per ciò che è stato, e... che ci hai lasciato...,
testimonianza di forza e coraggio... che mai ti ha abbandonato.

Il tuo atteggiamento positivo
nell'affrontar le prove che la vita ti ha riservato,
è stato di esempio e ci ha insegnato...,
che nonostante il "buio", la "sofferenza" e la "malattia",
la fede, la preghiera e la speranza..., ci sostengon lungo la via.

Alla "vista" e dentro casa ci manca la tua presenza,
ma vive dentro al cuore ciò che eri... la vera tua essenza.
non sbiadiscono con il passar del tempo i ricordi e le emozioni...,
anzi... a dire il vero han sostituito i lacrimoni.

Vive dentro di noi il tuo ricordo,
non ci hai abbandonato...,
grazie Sergio, per tutto ciò che di bello
ci hai lasciato !
I tuoi cari.

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco
Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939
Servizio Ambulanza

Defunti

GIUSEPPE CHIODELLI
n. 23/5/1932 – m. 20/6/2014

Il tuo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori.
I tuoi cari

TERESA BUGINI
n. 22/8/1933 – m. 26/7/2014

"E quando a vespero suonerà
per me il rintocco d'ultima campana fa, o Signore,
che ti apra la mia casa d'ombre e luci"

RENATO MELI
n. 27/12/1931 – m. 27/7/2014

Il bene che il mondo ci dà,
la morte ce lo toglie.
Il bene che noi facciamo, la morte ce lo rende.

"Non vi abbiamo perduti.
Dimorate prima di noi nella luce di Dio"

Siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà
Funerali completi a partire da 1,800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

GENERALI Onoranze funebri
P C P srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

vasto assortimento di: **LAPIDI** e **MONUMENTI** - **SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

FESTA DI SANT'ALESSANDRO

PROGRAMMA

MARTEDÌ 26 agosto: Festa di Sant'Alessandro
ore 20,30: S. Messa con processione, benedizione e bacio della reliquia

VENERDÌ 29 agosto
ore 19,00: cena
ore 21,00: serata musicale con il complesso Aghi di pino

SABATO 30 agosto
ore 18,00: S. Messa prefestiva
ore 19,00: cena
ore 21,00: serata musicale con l'orchestra Mercato dei sogni

DOMENICA 31 agosto
ore 8,00: S. Messa
ore 10,00: S. Messa solenne con gli anniversari di sacerdozio di mons. Lino, mons. Gildo, don Sergio
ore 18,00: S. Messa
ore 19,00: cena
ore 21,00: serata musicale con il complesso Monia & Davide Finardi

VENERDÌ 5 SETTEMBRE
ore 19,00: cena
ore 21,00: serata musicale con il complesso 3 metri sotto il kilt

SABATO 6 SETTEMBRE
ore 18,00: S. Messa prefestiva
ore 19,00: cena
ore 21,00: serata musicale con con l'orchetra Soul & Pepe

DOMENICA 7 settembre
ore 8,00: S. Messa
ore 10,00: S. Messa solenne
ore 18,00: S. Messa
ore 19,00: cena
ore 21,00: serata musicale con l'orchestra Rosy Guglielmi
ore 22,00: estrazione lotteria

TUTTE LE SERE FUNZIONERÀ IL SERVIZIO BAR E RISTORANTE